il Giornale

Quotidiano

Data 11-07-2013
Pagina 36
Foglio 1

www.ecostampa.it

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE DI SAPAR

«Noi, messi alla gogna a torto»

Raffaele Curcio: «L'impatto della criminalità sul settore è marginale»

Il settore degli apparecchi da intrattenimento (le slot che si possono trovare in diversi esercizi commerciali e le più recenti videolotteries) è da sempre stato al centro di attacchi e polemiche. Ma questi ultimi mesi si è raggiunto l'apice, con un fuoco di fila incessante rispetto al quale la Sapar, la più grande associazione italiana del settore e che raduna circa 1.500 tra gestori, produttori e rivenditori, si è trovata da sola a difendere il settore.

Il presidente Raffaele Curcio ha quindi scritto una «Lettera Aperta» per replicare ai principali «capi d'accusa» rivolti al settore degli apparecchi. «Le campagne "anti slot", oltre a mettere seriamente in predicato la stabilità del sistema del gioco lecito e la sua capacità di produrre reddito, posti di lavoro, gettito erariale e soprattutto di sottrarre sempre più spazio al gioco illegale, creano grave danno all'immagine dei gestori degli apparecchi che, nel momento in cui si recano negli esercizi pubblici e commerciali per svolgere le usuali attività di installazione e manutenzione, sono persino oggetto di aggressioni verbali e talora anche fisiche da parte della gente comune, che li ritiene i primi se non unici responsabili dei problemi sociali rappresentati con tanto accanimento dai media. E questo è un fatto assolutamente inaccettabile, anche perché è generato dalla riluttanza dei media a dare rilievo alle caratteristiche peculiari del settore, che è sottoposto a regole rigidissime e a un regime concessorio attraverso il quale tutti gli apparecchi installati sono collegati a una rete telematica dello Stato, monitorata "h24" in ogni dettaglio.

Con l'aumento dei controlli e il controllo in prima linea dei gestori, l'impatto della criminalità sul settore è marginale e non più alto di quello ci può essere in altri settori. È quindi del tutto scorretto continuare ad affermare che il settore sia prevalentemente in mano alla criminalità organizzata. Eppoi ci sono delle cosiddette "fonti", anche di matrice autorevole, che, per aumentare lo stato di tensione nell'opinione pubblica, continuano a denunciare dati del tutto opinabili anche sul fronte delle ludopatie e dei costi sociali connessi. Il problema esiste e siamo noi operatori per primi ad esserne consapevoli. Proprio per questo, come Associazione nazionale Sapar, ci siamo sempre prodigati nel diffondere la cultura del gioco e nell'invocare il rispetto delle norme e delle regole del vivere civile, oltre a dare un contributo fattivo per combattere l'illegalità in tutte le sue forme. Si è anche posto il problema del gioco minorile.

Anch'esso è stato esasperato nei termini e nei numeri da parte dei media - basti pensare che negli oltre 2.600 esercizi pubblici controllati subito dopo l'emanazione del Decreto Balduzzi, sono stati contestati non più di 58 casi (pari allo 0,2%) - ma richiede comunque attenzione da parte dell'industria e delle istituzioni. A tal fine, abbiamo recentemente lanciato la campagna "Affinché il gioco rimanga un gioco" basata sulla stretta sinergia fra gestori di apparecchi ed esercenti, che aderiscono ad un codice etico che impone il rispetto di determinati parametri di qualità del servizio reso alla clientela, e con il coinvolgimento dei Comuni».

GPav

LA CAMPAGNA

Gestori ed esercenti in sinergia «Affinché il gioco rimanga un gioco»

Raffaele Curcio è a capo di Sapar, maggiore associazione del settore

Alle corde pure la Dea bendata
La crisi non fa sconti a nessuno
«Noi, messi alla gogna a torto»
Affinché il gioco rimanga un gioco

109487

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.